

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. Ovviamente parliamo di una peculiarità perché a Capri, come nelle altre isole, ci sono tanti problemi da risolvere, quello dell'Ospedale è uno di questi. In merito ai quesiti l'ASL Napoli 1 Centro, in via preliminare, ha evidenziato che il Presidio ospedaliero Capilupi risponde attualmente ai canoni previsti dal Decreto Ministeriale 70/2015, che al punto 922 dell'allegato 1 detta gli standard minimi per le strutture ubicate in zone particolarmente disagiate.

In particolare il citato Decreto stabilisce che le Regioni possono prevedere presidi ospedalieri di base per zone particolarmente disagiate, distanti più di 90 minuti dai centri hub o spoke di riferimento o 60 minuti dai presidi di pronto soccorso, superando i tempi previsti per un servizio di emergenza efficace.

In tali presidi ospedalieri occorre garantire un'attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto, attività di medicina interna e di chirurgia generale ridotta. Essi sono strutture a basso volume di attività con funzioni chirurgiche non prettamente di emergenza e con un numero di casi insufficiente per garantire la sicurezza delle prestazioni in mantenimento delle competenze professionali e gli investimenti richiesti da una sanità moderna.

In tale ambito normativo si colloca, appunto, il presidio di Capilupi di Capri ce con DCA n. 103/2018, Decreto del Commissario Ad Acta, è stato identificato quale struttura in deroga. Come tutte le piccole isole, a causa della sua collocazione geografica, Capri presenta particolari criticità dovute soprattutto alle possibili interruzioni dei collegamenti con la terraferma, che in periodo invernale assume carattere particolarmente frequente e alla variazione stagionale della popolazione presente con picchi legati all'afflusso turistico più elevato in legge stagioni dell'anno.

Del resto, la realtà delle isole maggiori della Regione Campania (Ischia, Capri e Procida), presenta sempre le stesse comuni problematiche e, cioè: carenza strutturale dei presidi ospedalieri, dei reparti di degenza degli ambulatori, dei centri di dialisi, nonché dei servizi all'utenza in generale, difficoltà del trasporto su terraferma di malati in caso di avverse condizioni meteo, carenza di strutture per l'assistenza agli anziani che soprattutto nelle isole rappresentano un'altissima percentuale della popolazione residente: carenza dei servizi di ostetricia, ginecologia e pediatria, difficoltà di reperimento di personale medico e paramedico, disposto a prestare servizio presso le isole senza alcun riconoscimento o indennità legata al disagio per il raggiungimento del posto di lavoro.

Tale ultima criticità è tanto più rilevante per Capri atteso che nessuna compagnia di navigazione che supporta i collegamenti con l'isola è stata disponibile a sottoscrivere convenzioni con l'azienda per garantire tariffe agevolate al personale sanitario, così come avviene in altre realtà italiane a titolo d'esempio l'Isola d'Elba in Toscana o quantomeno a garantire agli stessi la priorità di accesso al natante in caso di eccessiva affluenza, soprattutto nei periodi estivi preferendo, in tal senso, garantire soprattutto il turista.

Né, ha questo punto di vista, le compagnie si sono dimostrate sensibili a modificare gli orari di partenza delle corse, ovvero ad introdurre delle nuove per dare la possibilità, agli operatori, di armonizzare gli spostamenti con gli orari di monto e smonto, ordinariamente previsti negli altri nosocomi regionali, in particolare gli orari di partenza da e verso capri in periodo invernale rendono problematico garantire lo smonto del

turno pomeridiano e la presa di servizio del turno notturno e rendono improponibile l'utilizzo dell'istituto nella pronta disponibilità, soprattutto per le ore notturne.

Queste difficoltà rendono problematico lo stesso reclutamento del personale d'assegnare all'Isola, ad esempio, l'azienda ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di 25 unità di personale da destinare esclusivamente agli istituti penitenziari e all'Isola di Capri, ad esito della quale si è dovuto procedere all'utilizzazione della graduatoria di merito fino al centosessantottesimo posto atteso che la stragrande maggioranza dei vincitori e degli idonei ha preferito rinunciare all'incarico riuscendo, alla fine, a coprire solo parzialmente il fabbisogno del Capilupi di Capri, assumendo 12 infermieri.

Le difficoltà di collegamento, l'indisponibilità di strutture pubbliche con cui garantire la permanenza sull'isola degli operatori che, smontati dal servizio non possono partire per la terraferma per le avverse condizioni meteo, i costi proibitivi delle strutture di pernottamento private dell'isola, allo stato, rendono estremamente problematica l'operatività del nosocomio se non ricorrendo al modello di turnazione a suo tempo adottato dalle precedenti gestioni, dalle 8.00 del mattino alle 8.00 del giorno successivo e con prestazioni aggiuntive da parte del personale medico si ricorda che in un pronto soccorso vi sia o non vi sia affluenza la presenza del medico deve essere garantita sempre, salvo prendere in considerazione l'ipotesi di procedere alla chiusura dell'Ospedale che si ribadisce rappresenta attualmente l'unico presidio sanitario pubblico presente sull'intero territorio isolano afferente ai Comuni di Capri e di Anacapri. Alla luce anche delle nuove assunzioni l'azienda ha comunque provato a concordare, con le organizzazioni sindacali di categoria, una diversa forma di articolazione dell'orario di servizio, gli incontri periodici sono ancora in corso, continuando a registrarsi, tuttavia, la resistenza di alcuni sindacati a rinunciare al vigente modello di orario di lavoro.